

Risultati di apprendimento previsti	<p>Conoscenza e capacità di comprensione dell'esperienza giuridica romana in senso storico</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione applicate all'analisi dei testi della letteratura giurisprudenziale romana contenenti casi e problemi.</p> <p>Autonomia di giudizio: sviluppo del senso critico circa lo svolgimento e la rilevanza dei fenomeni storici.</p> <p>Abilità comunicative: padronanza del vocabolario tecnico per una appropriata comunicazione dei concetti giuridici, sia orale che scritta, e per affrontare l'esperienza della ricerca.</p> <p>Capacità di apprendere nozioni, eventi storici, metodologie del pensiero giuridico antico, e i fondamenti della tradizione europea.</p>
<p>Programma del corso: Premesse: il diritto romano e la tradizione romanistica. Linee cronologiche essenziali e prospettiva storica. I documenti e il problema del testo. L'età tardo-antica. Diritto codificato e diritto giurisprudenziale. Una mentalità legalistica. Iura e leges: il problema della certezza del diritto. Il codice: libro e testo normativo. Codice antico e codice moderno. Le codificazioni tardo-antiche. La compilazione giustiniana. L'esperienza giuridica repubblicana e classica. Una cultura "orale". La giurisprudenza: una professione aristocratica. La giurisprudenza come letteratura e come attività pratica. Contesti sociali e istituzioni politiche. Le tecniche e i "valori". Le fonti normative: un ordinamento "stratificato". I cataloghi delle fonti di produzione del diritto nella riflessione giurisprudenziale tardo-repubblicana e imperiale. Ius civile: polivalenza semantica. Le XII Tavole e il formalismo arcaico. Ius gentium: superamento del formalismo e nuovi principii. Ius honorarium: l'editto, un testo fragile e persistente. L'attività normativa imperiale. La giurisprudenza. Dai giuristi-sacerdoti ai giuristi laici. Sesto Elio e i Tripertita. Quinto Mucio e la sua opera "sistemica". Servio Sulpicio Rufo: responso serviano e nuove forme letterarie. Dal caso al problema. Tecniche interpretative e metodi argomentativi. Il Principe e il giurista. Ius respondendi e consilium principis. Tipologie letterarie in epoca classica. Labeone fra conservatorismo e innovazione. Le scuole giuridiche del Principato: Sabiniani e Proculiani. Gaio e la sua eredità letteraria. La giurisprudenza severiana: assolutismo e giusnaturalismo. Vicende postclassiche delle opere giurisprudenziali. La preparazione non potrà prescindere dalla esegesi di frammenti particolarmente significativi contenuti nel manuale, con particolare attenzione ai profili inerenti alle tecniche e metodologie interpretative dei giuristi romani e al progressivo costituirsi dell'esperienza vissuta del diritto come "scienza".</p> <p>Non sono previsti programmi specifici di insegnamento per gli studenti Erasmus</p>	
<p>Metodi di insegnamento: Metodologia didattica convenzionale Eventuale integrazione dell'attività didattica mediante esercitazioni/seminari-</p>	
<p>Supporti alla didattica:</p>	
<p>Controllo dell'apprendimento e modalità d'esame: Lo studente viene sottoposto a una verifica dell'apprendimento articolata in tradizionali domande poste in modo da accertare l'effettiva acquisizione delle conoscenze e abilità descritte nelle sezioni "Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi", e "Contenuti dell'insegnamento".</p> <p>La valutazione finale avviene tramite la modalità degli esami orali di profitto con voto</p>	
<p>Testi di riferimento principali: M. BRETONE, STORIA DEL DIRITTO ROMANO, Roma-Bari, Laterza, 201920 (esclusi i capitoli I e XII). A. LOVATO, Del buon uso del diritto romano, Napoli, Satura Editrice, 2012</p>	

Il docente si riserva, altresì, di segnalare letture di approfondimento inerenti ai profili tematici trattati nel corso, anche ai fini di eventuali esercitazioni/seminari.